

## **23.3.2019 – Pfarrcaritas-Tag – Giornata Caritas parrocchiali**

### **Paolo Valente**

Ich möchte anfangen, indem ich für uns alle wiederhole, was die Caritas auf diözesaner und auf Pfarrebene eigentlich ist. D.h.: welchen Auftrag wir alle haben. Das wird uns heute in unseren Arbeiten helfen, die richtige Sicht zu behalten:

**Aufgabe der Caritas** ist: Das Zeugnis der Nächstenliebe in der christlichen Gemeinschaft und die Solidarität unter den Menschen in der Gesellschaft zu fördern.

#### **Die Ziele der Caritas**

Die Caritas verfolgt mit ihrem Einsatz drei Ziele:

- Sie unterstützt die Ortskirche, damit diese ein Ort gelebter Nächstenliebe bleibt und immer mehr wird;
- Sie arbeitet gemeinsam mit anderen am Aufbau einer Gesellschaft, die ihrer sozialen Verantwortung nachkommt;
- Sie begleitet Menschen, indem sie Armut und Ausgrenzung bekämpft, Not und Leiden lindert, gegen Ungerechtigkeiten und Benachteiligungen angeht.

#### **Die Methode der Caritas**

Die Caritas lebt ihren Grundauftrag:

- indem sie sich um ein tieferes Verständnis der Lebenswirklichkeit armutsbetroffener Menschen und Gruppen bemüht;
- indem sie das Diakonische in Gesellschaft und Kirche entdeckt und fördert;
- indem sie die kulturellen Veränderungen und gesellschaftlichen Entwicklungen in Kirche und Gesellschaft aufmerksam verfolgt und beobachtet;
- indem sie jeden an seine soziale Verantwortung erinnert, d.h. die Christen, die Bürgerinnen, die Gruppen, die öffentliche Hand, die Vereinigungen und die Politik.

All das geschieht hauptsächlich über ihre Dienste und Projekte, mit denen die Caritas Menschen in Not begleitet, ihnen Hilfe anbietet und leistet, mit ihnen zusammenarbeitet und für sie da ist.

La Caritas ha il compito di promuovere la testimonianza dell'amore per il prossimo nella comunità cristiana e la solidarietà tra le persone nella società.

*Caritas: gli obiettivi*

*La Caritas diocesana persegue tre obiettivi di fondo:*

- opera affinché la comunità cristiana diventi sempre più un luogo in cui si viva davvero l'amore per il prossimo;
- opera, in collaborazione con altri, affinché la comunità civile (e politica) si assuma le proprie responsabilità sociali, nella prospettiva della costruzione di una società più solidale;
- accompagna le persone, combattendo povertà e emarginazione, dando risposte a bisogni e sofferenze, operando contro le ingiustizie e le disuguaglianze.

*Caritas: il metodo*

*La Caritas diocesana attua il suo mandato:*

- cercando di individuare le situazioni di povertà delle persone e di gruppi di persone;
- scoprendo e valorizzando le esperienze di solidarietà e servizio già presenti nella società e nella chiesa;
- osservando con attenzione i cambiamenti culturali e gli sviluppi sociali;
- ricordando a ognuno la propria responsabilità sociale: ai cristiani, ai cittadini, al privato sociale, alle associazioni, alla politica.

*Tutto questo lo fa principalmente offrendo servizi e attivando progetti di accompagnamento, aiuto, condivisione e collaborazione con persone in situazioni di povertà.*

\*\*\*

È uscita questa settimana la lettera pastorale del vescovo Ivo Muser per la Quaresima e per la Giornata della Solidarietà che si celebra domani:

### **Insieme in cammino**

Se parliamo di solidarietà, di giustizia, di bene comune, probabilmente saranno pochi a non trovarsi d'accordo. Trarne le conseguenze quando la situazione si fa concreta diventa più difficile ed impegnativo; come singoli, famiglie, gruppi, associazioni, parrocchie o collettività più ampie troviamo spesso molti motivi per limitare il nostro impegno per gli altri. Ma se la solidarietà è l'espressione nella vita sociale, politica ed economica dell'amore stesso di Dio, essa non è una scelta opzionale, o solamente teorica: la solidarietà mi porta a riconoscere *"l'altro, anche quello che sembra estraneo e non prossimo, come altro che mi riguarda"* (Card. Carlo Maria Martini), al cui destino non posso essere indifferente. Il santo papa Giovanni Paolo II ci ha insegnato che la solidarietà *"non è un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti"* (SRS, 38). Non siamo un insieme di individui isolati, siamo in relazione con gli altri e con il mondo, il nostro bene non può essere separato da quello degli altri, esso non può realizzarsi senza di loro o addirittura contro di loro. La solidarietà ci chiede di trarre *"tutte le conseguenze dell'incontro con Gesù nelle relazioni con il mondo"* che ci circonda (Laudato si', 217), in modo "fermo e perseverante": per i cristiani la solidarietà deve diventare un atteggiamento spontaneo, una disposizione quotidiana al pensiero e all'azione, la solidarietà è una virtù.

In unserer Diözese und in unserem Land zeigen sich Verantwortung gegenüber der Gesellschaft und Einsatz für Mitmenschen und Schöpfung auf vielfältige Art und Weise: in den Pfarreien und in der Caritas, in Ordensgemeinschaften, in Laienverbänden, in kirchlichen und nicht-kirchlichen Vereinigungen. Sie bemühen sich um Aufnahme und Unterstützung jeglichen menschlichen Lebens, von der Empfängnis bis zum Tod; sie machen sich verdient um die Eingliederung der Schwächsten und Benachteiligten und setzen sich für die Würde aller ein. Hinzu kommt das vielfältige Engagement der öffentlichen Hand.

Ehrenamt und Freiwilligentätigkeit sind weit verbreitet; oft findet der Einsatz im Stillen statt. Dieses Wirken ist wichtig für das starke soziale Netz, über das unsere Gesellschaft noch verfügt: Wie viele einsame Menschen werden besucht, wie viele Leiden gelindert und wie viel Bedürftigkeit erkannt? Wie viele Projekte zur Unterstützung der Armen in unserem Land und auf der ganzen Welt werden von Missionsgruppen und Pfarrgemeinden großzügig und engagiert gefördert und unterstützt? Wie viel „intelligente Nächstenliebe“ (Kardinal Carlo Maria Martini) entfaltet sich täglich? Diese Solidarität hält unsere Gesellschaft zusammen; sie kann und darf nicht nur den Institutionen überlassen werden, sondern ist Aufgabe für jede und jeden von uns. Nächstenliebe kann nicht delegiert werden: **Seid solidarisch!**

\*\*\*

## **Unici ma non soli**

Incrociamo due temi diocesani:

- Dono, chiamata, missione (beschenkt, gerufen, gesandt)
- Formazione e comunicazione

L'uomo è chiamato alla relazione.

Gli altri – con cui entriamo in relazione – sono per noi un dono.

Siamo mandati a entrare in relazione con gli altri.

L'uomo in relazione è la persona.

Parliamo anche di individuo. (da lat. in-dividuus)

Corrisponde al greco atomo (ἄτομος): non si può dividere, separare.

L'uomo non si può dividere: è un tutto unico.

Non si può nemmeno dividere dagli altri. È in relazione (e in comunicazione). È persona.

Per questo motivo parliamo della promozione dello sviluppo umano integrale. È un'espressione che riassume, con altre parole, gli obiettivi e il metodo della Caritas e della comunità cristiana in generale.

Lo sviluppo umano deve essere integrale perché l'uomo non si può dividere in sé stesso e non si può separare dagli altri.

Ognuno di noi è unico ma non è solo. Non può essere solo...